
Giornali italiani all'estero: "Andare alla ricerca della verità per un'informazione sicura e oggettiva"

Domenica 16 maggio si celebra la 55ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. “Vieni e vedi” (Gv 1,46). Comunicare incontrando le persone dove e come sono” il tema del Messaggio di Papa Francesco. Abbiamo raccolto voci dall'Europa e dal mondo. Ciò che scrive Papa Francesco nel Messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che si celebra domani, 16 maggio, “venire e vedere”, è quanto ogni sacerdote che accompagna gli italiani in emigrazione svolge nella sua attività, “nell’andare verso le pecorelle a lui affidate. Proprio perché – spiega don **Pierluigi Vignola**, parroco della Missione cattolica italiana di Amburgo - aprirsi all’incontro verso l’altro, il nostro prossimo, è quanto richiesto dal Signore Gesù ad ognuno di noi, ad ogni buon cristiano ma soprattutto a chi si è posto in modo particolare al suo servizio”. Il messaggio del Pontefice coinvolge non solo i giornalisti della carta stampata ma anche coloro che sono impegnati nei nuovi mezzi di comunicazione, evidenzia il direttore del giornale per la comunità italiana di Buenos Aires, “Voce d’Italia”, p. **Sante Cervellin**: “Si tratta di coniugare contenuto e forma di espressione; se si esagera in uno di questi poli c’è il pericolo di limitare il messaggio o di renderlo banale”: il “comunicatore oggi dovrebbe fare testo perché, come suggerisce Papa Francesco è andato alla ricerca della verità”. Il tema su cui Papa Francesco concentra il suo messaggio – sottolinea p. **Tobia Bassanelli**, direttore editoriale del **Corriere d’Italia**, mensile delle **Missioni cattoliche italiane in Germania e Scandinavia** - è “fondamentale per fare non solo un giornalismo di qualità, ma soprattutto un giornalismo di verità”. Perché “solo una informazione onesta, che corrisponde ai fatti – scrive il sacerdote sul numero di maggio del mensile della Fondazione Migrantes, Migranti-Press -, fondata possibilmente sulla esperienza diretta, può essere utile alle persone che raggiunge. Per poter operare in modo costruttivo, senza creare danni, è necessaria una conoscenza autentica della realtà, incontrata inoltre senza pregiudizi, che ne offrono solo una lettura incompleta e spesso falsata”. È importante, per padre Bassanelli, che la Chiesa offra una “informazione sicura e oggettiva, ricca di contenuti autentici, dotandoli delle risorse umane ed economiche per mettere in atto le indicazioni del Papa, dell’andare e dell’incontrare”. Il “comunicare-raccontare” – aggiunge sullo stesso giornale, che dedica un focus alla Giornata mondiale delle comunicazioni sociali don **Valeriano Giacomelli**, direttore del settimanale delle **Missioni cattoliche italiane in Romania** - presuppone “l’essere stati protagonisti di ciò che si vuole trasmettere, oppure aver incontrato, ascoltato con attenzione i protagonisti dell’evento stesso, verificando approfonditamente la veridicità di ciò che essi raccontano”. Ecco che l’invito a “venire e vedere” di Papa Francesco, rivolto a tutti coloro che hanno il ruolo di “comunicare”, è “più che mai opportuno per salvaguardare la verità, l’oggettività, sia delle motivazioni che hanno portato a quel determinato fatto e sia di come veramente si è svolto il fatto raccontato”. Il sacerdote ringrazia il Papa perché ci invita a “vedere di persona”, a “toccare con mano, ad entrare ‘dentro’ la notizia e diventare testimoni coraggiosi non solo della verità dei fatti, ma soprattutto della ‘Verità’ della persona di Gesù Cristo”. Sia il “**Corriere d’Italia**” sia “**Adeste**” hanno aderito alla **Fisc**, la Federazione italiana dei settimanali cattolici che oggi raggruppa testate che rappresentano e raccontano gli italiani in Svizzera con il settimanale “**Corriere degli Italiani**”, in Germania e Scandinavia con il mensile “**Corriere d’Italia**”, in Francia, Belgio e Lussemburgo con il trimestrale “**Nuovi Orizzonti Europa**”, con il periodico on line “**Webgiornale.de**”, edito in Germania, in Lussemburgo con il mensile “**PassaParola**”, in Romania con il settimanale “**Adeste**” e “**Migranti-Press**” edito dalla **Fondazione Migrantes** che segue pastoralmente gli italiani residenti all’estero, oggi oltre cinque milioni, come racconta il Rapporto “Italiani nel mondo”.